

La nascita di un fratellino

Era una mattina piovosa ed io e mio padre aspettavamo, da un momento all'altro, una bella notizia. Io ero piccola, avevo quattro anni ed ero un po' agitata perché stava per nascere il mio fratellino. Avevo scelto io il suo nome ed ero così felice perché stava per nascere la mia gioia più grande: Riccardo. Purtroppo, non capivo bene come funzionava, perciò, credevo che dovesse portarlo la cicogna, quindi, chiedevo insistentemente a papà perché stavamo all'ospedale.

Lui mi rispondeva:- Poi lo vedrai!

Dopo ore e ore di attesa, finalmente, il dottore ci disse che potevamo fare una breve pausa pranzo. Io e papà, allora, siamo andati al bar per mangiare qualcosa e, poi, siamo ritornati in sala d'attesa. Dopo un po' arrivarono anche i nonni. Alle tre del pomeriggio, il dottore ci disse che stava per nascere mio fratello.

Prima entrò solo mio padre che era molto commosso, aveva le lacrime agli occhi.

È stato così bello vederlo piangere per la prima volta.

Non so bene quello che sia successo dentro, però, è stato un momento bellissimo, stava per nascere, finalmente, qualcuno con cui potevo giocare.

Appena è nato, mio padre mi ha chiamato, mi ha preso in braccio e mi ha detto:- Ora entriamo così vedrai tuo fratello. Sono entrata ed ho visto mamma che lo teneva fra le braccia, ma poi sono andata più vicino, mi tremavano le gambe ed avevo le mani sudate. Che emozione!

Il fratellino che tanto avevo aspettato, finalmente era nato. Sono scoppiata in lacrime per la gioia e ricordo che la mamma me lo ha fatto tenere in braccio: era un piccolo batuffolo, avvolto in una copertina blu di cotone.

Quella sera, quando sono ritornata a casa, i miei nonni, molto emozionati, mi hanno detto:-Anche tu dovrai occuparti di

Riccardo, lo dovrai coccolare e, soprattutto, gli dovrai volere bene.

Io, però, già gli volevo bene!

Quando il mio fratellino è arrivato a casa, sono andata subito ad abbracciarlo, ma non troppo forte perché temevo di fargli male. Era così piccolo e carino, sembrava uno dei bambolotti che avevo in cameretta. Non gliel'ho mai detto, ma mio fratello è speciale, lo adoro e gli voglio un mondo di bene, anche se, a volte, mi fa arrabbiare.

Giulia Monaldi, 5 G